

L'EMERGENZA CORONAVIRUS HA MESSO A NUDO LE DIFFICOLTÀ IN CUI SI DIBATTE IL MONDO DEL TERZO SETTORE



Operatori della Croce Bianca di Savona in assetto anti Covid durante il periodo peggiore del contagio in provincia

Bando servizio civile ossigeno per le Croci

"Garanzia giovani" offre ai ragazzi 433 euro al mese: le pubbliche assistenze confidano di trovare nuovi militi

Luisa Barberis / SAVONA

Un'opportunità di lavoro per i ragazzi e un aiuto al mondo delle pubbliche assistenze "a corto" di militi, che ora guardano alle nuove leve per garantire i servizi.

Si chiama "Garanzia giovani" il progetto regionale che, al punto "Misura 6", prevede la possibilità per i liguri dai 15 ai 29 anni di effettuare il servizio civile nel mondo del volontariato. Per sei mesi, a fronte di 30 ore di formazione e un'indennità di 433,80 euro mensili, i giovani potranno garantire un prezioso aiuto, rinforzando le file delle varie Croci territoriali per le attività quotidiane di soccorso e di assistenza sanitaria, acquisendo competenze anche in materia di protezione civile.

Al bando è possibile aderire dal sito della Regione oppure negli uffici di collocamento della provincia. Nel frattempo a lanciare un appello, affinché l'idea raccolga ampi consensi, sono proprio le pubbliche assistenze savonesi.

«Si tratta di un'opportunità che nelle aree più periferiche arriva come manna dal cielo» spiega il consigliere regionale Anpas, Gabriele Noberasco, vicepresidente della Croce Bianca di Savona – Per esempio in Valbormida lo scorso anno il servizio civile nazionale non era stato finanziato, con gravi ripercussioni per le realtà locali che si fanno in quattro per garantire i servizi. Il quadro non è molto diverso in città e nei paesi della costa: il rischio è che a un certo punto manchino le per-

sone per comporre gli equipaggi per i soccorsi. "Garanzia giovani" è un'opportunità tutta ligure: mira a inserire i ragazzi nel mondo del lavoro e, oltretutto, abbiamo evidenza del fatto che un'esperienza nel volontariato agevola poi a trovare un posto. Si tratta di un progetto diverso dal servizio civile nazionale, che comunque corre in parallelo e speriamo venga rifinanziato, in modo da avere un doppio canale di aiuti».

L'attesa è forte soprattutto nell'entroterra: nel 2019 la Valbormida era stata l'unica realtà savonese tagliata fuori dal bando del servizio civile nazionale. Il caso aveva sollevato la rabbia di amministrazioni e pubbliche assistenze locali, che ora confidano in un'inversione di rotta.

«Auspichiamo che le iscrizioni siano tante – spiega Federico Bagini, presidente della Croce Bianca di Cairo - Il timore è che alla chiamata rispondano in pochi: le clausole del bando permettono la partecipazione solo ai ragazzi non iscritti ad alcun corso di studi o formazione e con un basso reddito da lavoro. Eppure abbiamo bisogno di militi che entrino in squadra».

Anche nel mondo del volontariato l'effetto coronavirus è stato devastante: essendo potenzialmente più a rischio, i pensionati si sono occupati principalmente dei servizi ordinari, riversando sui pochi giovani turni più pesanti. Le pubbliche assistenze rivendicano con orgoglio il lavoro degli ultimi mesi, ma i problemi restano. «C'è terribilmente bisogno di questi ragazzi» spiega Alessandro Ferraris, presidente della Croce bianca di Carcare e consigliere regionale Anpas – Lo avvertiamo ogni giorno, anche alla luce della riduzione dei servizi all'ospedale di Cairo. L'altra notte l'ambulanza di Carcare è uscita una prima volta all'1,30 per il San Paolo, poi di nuovo alle 4. Quando siamo rientrati, era ora di andare a lavorare. La situazione può diventare insostenibile».—

PALAZZ
Soc
fin
alle

Silvia C

Un ban
per aiu
fine me
l'affitto
È quest
ieri in g
sto che
ne dei r
ficoltà
evitare

In pa
bile ric
no al 4
ne di l
soldon
to mini
massim
annui.
porto c
che so
questo
re di c
crollo v
reddito
al Socie
li - L'i
quella
di pro
per mo
proprie
di atten
rie di
mente
del lo
parteci
miglie



QUI

A

È sta
va tr
eser
re p
si è c